

Spettacoli

MACERATA

CULTURA / SOCIETÀ



LA PLATEA Grande partecipazione al seminario su Romolo Murri

GUALDO L'ATTUALITÀ PRENDE IL SOPRAVVENTO AL SEMINARIO SU MURRI

Dai politici-dilettanti a Ratzinger

LA RAPPRESENTANZA politica tra storia e attualità, dalla formazione di una coscienza nazionale al divieto di mandato imperativo. Questi i temi che ieri hanno acceso una Gualdo innervata, teatro del seminario organizzato dal centro studi «Romolo Murri» e dall'Università di Macerata. Una tavola rotonda per sapere se esiste nel panorama politico italiano una madeleine di cui si sente l'odore nostalgico e se i partiti sono arrivati a un vicolo cieco. «L'entrata in politica di dilettanti ha segnato il suicidio della società — ha esordito Roberto Bin — e la crisi del partito è iniziata con il referendum del 1993, quando il 90% degli italiani scelse l'abrogazione del finanziamento pubblico. Da allora vige un niente, per il tramonto dei politici di professione e del mercato che vi girava intorno (sedi, scuole di partito, che però costa moltissimo perché ogni anno versiamo ai gruppi parlamentari 80 milioni di euro. Per tornare alla decenza è invece necessario investire nei partiti. Per rispettare la regolarità delle procedure, occorre scoprire ad esempio come vengono scelti i candidati e formate le liste elettorali». Dal mito al diritto, la rappresentanza è il-

lustrata nella Costituzione in un trittico. «L'esercizio del mandato parlamentare — ha spiegato Barbara Malaisi — è legato al principio di sovranità popolare, e ai partiti, partecipazione attiva alla vita nazionale. La responsabilità è la regola dell'agire politico». Ma solo i partiti stabili e strutturati sono «funzionali alla democrazia», ha precisato Oreste Massari, mentre in Italia proliferano, sono ammesse 180 liste e i leader restano sempre gli stessi. Si approda alla filosofia con Filippo Mignini, direttore del dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Macerata. Immagina le parole pronunciate da Murri, tra i fondatori della Dc e notista dal 1919 al 1944 per Il Resto del Carlino, di fronte all'abdicazione di Papa Ratzinger e dice: «Al di là delle divisioni interne, dell'incapacità di governare le tendenze centrifughe o della malattia, il vero problema della Chiesa cattolica è d'identità. Non sa fare i conti con se stessa e con la propria storia. A chi parla, a chi si rivolge se da almeno 4-5 secoli l'occidente ha liquidato Dio?». E chissà se Murri allora si sarebbe beccato un'altra scomunica.

Lucia Gentili